

Lua 19.2.1974

## GORLA MAGGIORE FAMIGLIE E VICENDE DEL SECOLO XIX

(L.C.) - All'inizio del secolo XIX la proprietà terriera era nelle mani del Marchese Alessandro Terzaghi, uno dei maggiori contribuenti della Lombardia e avente il titolo di Marchese di Gorla Maggiore.

L'eredità che aveva assunto comprendeva anche i beni di Gorla Minore, salvo la parte spettante alla sorella sposata al Conte Durini, grande famiglia, che per aumentare la possessione in Gorla Minore, fece un cambio con un certo Lambertini cedendo a questi dei terreni in Monza in conto di altri che quest'ultimo aveva acquistato dall'erario, e di ex proprietà del Collegio degli Oblati.

Il Marchese Alessandro, che in epoca Napoleonica aveva anche assunto la carica di Primo Cittadino (Sindaco), aveva anche riacquisito dal Collegio i diritti di decima che una sua parente in passato aveva legato a favore della rinomata e antica istituzione dei Terzaghi.

Morto il Marchese Alessandro nel 1846, legò alla chiesa ben Lire 50.000 di fondi per la sua ricostruzione, e la Chiesa di Santa Maria Assunta, vide nel 1850 la sua ancora attuale struttura, salvo che per il campanile costruito verso il 1872.

Agli eredi Carlo, Luigi, Giulio e Carlotta spettò quindi una grande sostanza. I tre fratelli tacitarono, come del resto disposto dal testamento (e molto in uso in quei tempi), la sorella Carlotta con una liquidazione di ben L. 100.000. A Carlo, erede del titolo di Marchese spettò la fetta maggiore dei terreni e case in Gorla Maggiore, a Luigi vennero destinate le proprietà in Gorla Minore, e a Giulio quelle in Solbiate.

Giulio Terzaghi fu uno dei capi della lotta risorgimentale in Milano e fu a fianco di Carlo Cattaneo, nelle cinque Giornate Milanesi finendo forse esule a Torino, dopo il risultato della rivolta. A Carlo Terzaghi venne affidata nel 1861 la carica di Sindaco del nostro paese, carica che conservò fino al 1867,

quando per ragioni a noi sconosciute, tutta la sua proprietà già ipotecata della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, venne venduta all'asta. Il valore di questa era alto, ma alta l'ipoteca per quasi un milione di lire (enorme per quegli anni). La maggior parte dei beni all'asta venne acquistata dall'ing. Negrone Prati Cav. Alessandro, che era anche uno dei maggiori creditori. Altri piccoli lotti da altre persone, (tra cui forse la famiglia del suo agente Borghi di Fagnano Olona).

L'ex proprietà Terzaghi, finì come dote per la figlia del Cav. Negrone Prati, sposato alla Contessa Morosini (grande famiglia Varesina) che convolò a nozze col Conte Casati, che ebbe a sua volta una figlia.

I beni finirono dopo la prima guerra mondiale per essere acquistati dalla nascente Cooperativa Agricola, con a capo il Sindaco Galmarini, e su ciò parleremo in altra occasione.

Un'altro motivo di spezzettamento dei terreni agricoli, fu l'acquisto da parte delle famiglie godenti il Patronato dei Benefici Ecclesiastici delle terre e case in dotazione agli stessi, quelle dell'Immacolata, del Beneficio Varadeo. Così i Borghi, i Mocchetti e i Gadda, che tacitarono il fondo culto, divennero a loro volta tenutari di discreti fondi immobili.

Anche le famiglie dei Moneta, già in calo di numero verso l'inizio del secolo XIX, ebbero a perdere verso il 1863 ogni importanza.

Uno di loro, segretario del Comune e maestro di scuola, ebbe difficoltà a coprire un debito che aveva contratto, venne accusato di essersi appropriato di fondi comunali e dovette farsi uccel di bosco.

In riguardo alle epidemie uno degli anni più dolorosi per la comunità Gorlese fu il 1836 che vide ben 101 decessi, raddoppiando la mortalità naturale che avveniva in media nel decennio. Causa il colera ripertosi in modo minore nel 1849.

Altri anni difficili furono il 1826 il 1829, e il 1854 con casi

sconosciuti. Colle scoperte e le applicazioni dei ritrovati scientifici, le epidemie vennero debellate e verso la fine del secolo la popolazione era raddoppiata. Infatti da circa 800 abitanti iniziali si arriva al 1900 con circa 1900 residenti. E da notare che la mortalità infantile, altissima agli inizi del secolo, era andata scemando e la media della vita cominciava ad allungarsi di pari passo.

La scuola già funzionante verso il 1850 con un maestro e una aiutante si sviluppò con l'Unità d'Italia. Le professioni erano rare: un medico, Gadda Giuseppe, finì come condotto in uno dei paesi del milanese, mentre i Bennatti annotarono in famiglia dei medici, degli avvocati e dei ragionieri.

Uno di loro fu anche l'uomo di fiducia del grande Alessandro Manzoni che era con lui in contatto epistolare per questioni riguardanti il figlio. Pare che il poeta abbia visitato Gorla Maggiore in una delle sue visite al suo legale e abbia fatto amicizia con il parroco don Gaetano Zerbi di notevole levatura culturale, e molto stimato in zona, tanto da essere nominato esecutore testamentario del prof. Rotondi del Collegio di Gorla Minore, per definire i disposti del testamento.

Vedremo in seguito altri particolari che emergono dall'esame dei documenti parrocchiali.